Con un telegramma inviato al Comune di Romagnano

La sovrintendenza ha bloccato i lavori per ampliare la strada della Valsesia

Da una settimana si stava eliminando una strettoia tagliando il parco di Villa Caccia, un monumento neoclassico realizzato su progetto dell'architetto Antonelli - Perché il divieto non è arrivato prima?

(Nostro servizio particolare)
Romagnano S., 21 dicembre.

(g. l. q.) Polemiche a Romagnano Sesia per i lavori di allargamento della statale della Valsesia. La Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte ha inviato un telegramma al Comune proibendo la prosecuzione dell'opera, cominciata una settimana fa. I lavori di ampliamento, realizzati dall'Anas in collaborazione con il Comune, riguardano soltanto un tratto della statale: la strettoria provocata dalla curva in prossimità della villa Caccia. In questo punto si verificano, soprattutto nelle giornate festive, code di automezzi ed intasamenti.

Per questi motivi l'amministrazione comunale da tempo aveva posto sul tappeto l'importante problema. *«C'era soltanto un modo per risolverlo* — afferma il vicesindaco di Romagnano, Torelli (psi) — *eliminare la strettoia "tagliando" un pezzo del parco annesso a villa Caccia. Il comune aveva provveduto ad acquistare il terreno, spendendo oltre due milioni. Il resto, cioè i lavori d'ampliamento vero e proprio della strada, erano stati affidati all'Anas, essendo l'arteria di competenza statale».*

Villa Caccia è un monumento neoclassico realizzato tra il 1842 ed il 1848 su progetto di Alessandro Antonelli. Tuttavia la Sovrintendenza ai monumenti, che deve tutelare le opere d'arte storiche e monumentali del Piemonte, in un primo tempo non aveva fatto opposizione alla realizzazione dell'opera, tanto più che i lavori avrebbero interessato solamente una minima porzione del parco. *«Stamane invece* — dice il vicesindaco — *inspiegabilmente è giunto un telegramma che porta la firma di Maurizio Chierici, sovrintendente ai monumenti. L'ingiunzione è perentoria: bloccare immediatamente i lavori. Perché questa decisione non è stata assunta prima che si iniziasse?».*

Gli amministratori sostengono, fra l'altro, che l'improvviso arresto dei lavori apporterebbe più danno che benefici. L'opera di smottamento conseguente all'intervento delle ruspe che hanno tagliato una fetta di parco, posto in posizione sovrastante la strada, provocherebbe un ulteriore franamento di terriccio che si riverserebbe sulla statale.

Artigiani alla ribalta per le mostre natalizie

Novara, 21 dicembre.

(g.l.q.) La vigilia natalizia, a Novara, è caratterizzata da un fervore di iniziative culturali ed artistiche. Tutte le gallerie d'arte ospitano, in questi giorni, mostre di pittori e scultori di diverse correnti; d'altro canto il pubblico novarese risponde con interesse.

Significativa la mostra aperta ieri alla galleria Beatrice di corso della Vittoria. Si tratta di una esposizione di alto artigianato, che porta la firma di Giancarlo Bari, un novarese di 50 anni, la cui attività è sempre rimasta, a torto, sconosciuta. Bari ha esposto una serie di composizioni in legno i cui pregi non sfuggono neppure al visitatore più sprovveduto.

Particolarmente interessanti, di questa serie, sono alcuni modelli di navi d'epoca la cui disposizione è resa ancora più suggestiva da un sistema di illuminazione. Accanto a questa c'è un corollario di quadri in polistirolo che sottolineano l'amore che questo artista ha per la natura: fiori e paesaggi in rilievo, mani protese verso il cielo.

Convegno a Stresa per le comunità montane

(Nostro servizio particolare)
Stresa, 21 dicembre.

(p.b.) Della proposta di legge regionale sulla costituzione delle cosiddette comunità montane, si è discusso oggi in un convegno che si è tenuto a Stresa.

Ai lavori, che si sono svolti sotto la presidenza dell'assessore Chiabrando, sono intervenuti quasi tutti i sindaci dei comuni di valle Antigorio e Formazza, di valle Vigezzo, valle Antrona, val Strona, val Grande, val d'Ossola, valle Cannobina, Alto Verbano, Cusio e Mottarone. In totale 76 comuni dei 165 della provincia.

Le «comunità montane», secondo il progetto di legge, debbono costituire geograficamente e sotto altri aspetti, delle entità omogenee; per questo, in fase di studio, i 76 comuni sono stati raggruppati in tre zone, quelle appunto che dovrebbero costituire le future «comunità».

Al convegno di oggi si sono succeduti incontri separati. Il primo ha visto riuniti tutti i sindaci della zona Ossolana compresi quelli delle vallate; la seconda i sindaci del Cusio, della zona del Mottarone e di valle Strona; la terza, infine, quelli dell'Alto Verbano e della val Grande.

Sono queste, grosso modo, le tre grandi «comunità» alle quali la Regione intende dare vita.

Pur con il tempo limitato, la discussione è stata ampia: per la comunità Cusio Mottarone-val Strona, è stato raggiunto già oggi un accordo di massima non avendo i sindaci interessati sollevato questioni di principio.

Per le altre due ci sono state divergenze di vedute e il discorso dovrà essere ripreso.

Sono della zona i rapinatori di Beura?

Domodossola, 21 dicembre.

(a. c.) Ancora nessuna traccia dei due giovani che ieri pomeriggio hanno assaltato, pistole in pugno, l'ufficio postale di Beura Cardezza, fuggendo con un bottino di un milione e quattrocentomila lire. I carabinieri hanno «setacciato» tutta la zona ma la «Fulvia HF» sulla quale i rapinatori sono fuggiti dopo il colpo sembra essersi volatilizzata. Ai numerosi posti di blocco istituiti lungo tutte le strade, sono state fermate tre auto dello stesso tipo e colore, ma i conducenti sono risultati completamente estranei alla rapina.

Poiché i carabinieri avevano «bloccato» tutte le strade che portano fuori dall'Ossola pochi minuti dopo la rapina, gli inquirenti sono convinti che i banditi non abbiano lasciato la zona. Si rafforza, anzi, l'ipotesi che si tratti addirittura di gente del posto che si serve di un nascondiglio sicuro per sfuggire alle ricerche. Alla delegata dell'ufficio postale di Beura Cardezza, Gian Franca Frontali, sono state mostrate decine di foto segnaletiche di pregiudicati, ma l'impiegata non ha riconosciuto i rapinatori.

Strappa dai binari un francese distratto

Verbania, 21 dicembre.

(a. c.) Questa sera, alla stazione ferroviaria di Verbania-Fondotoce, l'appuntato di polizia Andrea Giordano, del commissariato di Pallanza, ha salvato la vita al francese Georges Kumer, di 67 anni.

L'uomo, anziché usare il sottopassaggio, si era inoltrato fra i binari per raggiungere il marciapiede opposto, senza avvedersi dell'arrivo di un convoglio diretto a Milano.

Afferrato per un braccio e strappato letteralmente dai binari dall'appuntato, il Kumer è finito a terra, riportando alcune lesioni ed escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni. Incolume l'appuntato di polizia.

NOVARA — Il 29 dicembre prova di selezione per gli aspiranti all'assunzione come impiegati non di ruolo per lo svolgimento di mansioni amministrative-esecutive all'Inps.

Arrestato in una tabaccheria di Cavaglio

Paga sigarette e fiammiferi con un "diecimila" falsificato

Il cliente era arrivato su una "128" che si è rapidamente allontanata — Ha dichiarato di non essersi accorto che il biglietto era contraffatto

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 21 dicembre.

(l.a.) Ancora biglietti falsi nel Novarese. Il nuovo episodio è accaduto questa mattina a Cavaglio d'Agogna, dove la polizia ha arrestato Antonio Callipari, di 32 anni, abitante a Novara in vicolo Paiana.

Questa volta è stata trovata solo una banconota che il Callipari aveva tentato, in modo piuttosto maldestro, di rifilare al gestore di una privativa di tabacchi, Rinaldo Ubezzi. Arrivando verso le 11 in paese, su una «128» condotta da un'altra persona, il mancato spacciatore di biglietti falsi era entrato nella tabaccheria, dove aveva chiesto un pacchetto di sigarette ed una scatola di fiammiferi, pagando poi con una banconota da 10 mila lire.

L'Ubezzi gli aveva fatto rilevare che il biglietto era falso, e il cliente si era subito offerto di pagare con altro denaro. Ma il tabaccaio aveva preferito chiamare il «113», e sul posto sono arrivati quasi subito il maresciallo Callegari ed il brigadiere Cappiello della Stradale di Novara con un'altra pattuglia del comando di Borgomanero.

Il Callipari ha dichiarato di non sapere che la banconota era falsa: *«Sono rimasto sul posto, mentre sarei potuto scappare* — ha detto — *proprio per non aggravare la mia posizione».* Era invece scomparsa, nel frattempo, la «128» che lo aveva portato a Cavaglio: *«Non conosco l'automobilista* — ha sostenuto Callipari — *gli avevo chiesto un passaggio ed egli mi ha accompagnato a Cavaglio».* Non ha saputo però fornire una spiegazione convincente della visita a Cavaglio. Interrogato dal pretore di Borgomanero, è stato rinchiuso in carcere. Del fatto si sta occupando la questura di Novara.

Le indagini sono coperte dal segreto istruttorio: pare tuttavia che l'episodio, in se stesso non rilevante, si inquadri invece in un giro più ampio, e non si escludono nemmeno relazioni con i fatti di Verbania. La polizia avrebbe già individuato l'uomo della «128» sulla quale c'era forse il malloppo dei biglietti falsi.

Nel Milanese indagini per le banconote false

Verbania, 21 dicembre.

(a. c.) Si sono ormai spostate a Milano e nel Milanese le indagini attorno alla provenienza e alla destinazione dei 150 milioni in biglietti falsi da 10 mila scovati due sere fa in una valigia deposta nel bagagliaio di una Giulia GT targata Milano, che era seguita da un'altra targata Napoli.

Perquisizioni sono state eseguite soprattutto nel Milanese. Vi hanno partecipato i carabinieri di Verbania, di Novara e Abbiategrasso. In quest'ultima località, nell'abitazione di Calogero Valenza, 37 anni, rappresentante di commercio, i militi hanno rinvenuto altri dodici milioni in biglietti di banca da diecimila falsi e proiettili per la pistola Star 7,65, l'arma trovata nell'auto del Valenza al momento dell'arresto.

Senza esito, invece, le perquisizioni nelle abitazioni degli altri tre arrestati: Luciano Rosso, 41 anni, meccanico; Michele Di Donato, 22 anni, centralinista; Vittorio Sessi, 26 anni, disegnatore meccanico. Per ora solo il Valenza deve rispondere di ricettazione di banconote false e di porto abusivo d'arma da fuoco; gli altri tre, che affermano di non conoscersi tra loro e di essersi trovati solo casualmente coinvolti nell'episodio, per ora devono rispondere soltanto di porto abusivo d'arma da guerra in quanto trovati in possesso di pistole Beretta e Browning.

Secondo le loro versioni, il Sessi si sarebbe trovato sull'auto del Valenza solo per avergli chiesto un passaggio, gli altri due sarebbero venuti in gita sul lago approfittando del pomeriggio di sole. Il Valenza avrebbe affermato di aver ricevuto la valigia, ignorando però che contenesse denaro falso, a Milano con l'ordine di consegnarla ad una persona che gli si sarebbe presentata. Segno di riconoscimento: un impermeabile bianco ricevuto a Milano insieme con la valigia.

Rimane però da chiarire perché tutti viaggiassero armati. Vi sarebbe da chiedersi anche che cosa c'entra nella faccenda la 128 targata Novara, che precedeva le due Giulia, sulle quali erano Franco Bergellesi, di 48 anni, e Giuseppe Ferrario, di 32 anni, entrambi di Pallanza. I due, fermati al momento del blocco delle auto con il denaro falso, sono stati rilasciati dopo una brevissima permanenza nella caserma dei carabinieri.

Si parla anche di una precisa informazione che sarebbe giunta quel pomeriggio al comando di compagnia di Verbania (e questo spiegherebbe la presenza sul posto anche del tenente Vedovato, della squadra investigativa dei carabinieri di Novara) e del vasto schieramento di uomini armati di mitra adottato per condurre in porto la brillante operazione.

Costituisce un altro interrogativo anche la destinazione di una così grossa somma. Esclusa la Svizzera, si pensa a qualche centrale nella zona. Forse il denaro avrebbe dovuto essere usato per il pagamento di grosse partite di contrabbando: un gioco pericoloso, ma che valeva la pena di essere giocato, visto che solitamente 150 milioni di banconote false vengono pagati non più di 40 milioni di denaro vero contante.

Una bambola per mano

Novara. Vigilia di Natale, tempo di regali. Nel settore giocattoli le bambole e i trenini elettrici sono molto richiesti

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Laveno: tradizioni natalizie

Il pomeriggio e la sera della vigilia di Natale, la banda «Città di Laveno», percorrerà le vie del centro dei tre rioni suonando nenie natalizie e canzoni popolari.

Omegna: presepe

Alcuni giovani, in vista del Natale, hanno allestito un presepe al salone Santa Marta, in via Cavallotti.

Baveno: Natale dal lago

A Baveno, la sera della vigilia, un «Babbo Natale» in carne ed ossa arriverà dal lago su un barcone. Su un veicolo inadatto si recherà poi in casa dell'ultimo nato del comune recando doni al bimbo e alla madre.

Armeno: nomine

L'unione sportiva armenese (Usa) ha rinnovato le cariche sociali. Presidente Augusto Viola, vice Battista Degaudenzi, cassiere Vittoriano Anchisi, segretario Alberto Bonelta. I consiglieri sono 18.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Vercellis, piazza Barbieri 1; Galli, via Nicca 22; Comunale, corso Trieste 44; Cottarello, via Costa 7.
ARONA — Artigalli, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosetti.
OLEGGIO — Fornara, via Ferler.
OMEGNA — Cooperativa Denomal, via Mazzini.
VERBANIA — Bonooi, via San Vittore 9; Antica Sona, statale 34 n. 63.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 117), fino al 24 dicembre. Al Centro culturale Leone di Villa Pievo, fino al 27 dicembre, collettiva dei giovani artisti dell'Estremo Oriente. Alla Galleria l'Approdo (corso Repubblica 34) fino al 31 dicembre personale di Aldo Neri.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 14) mostra di inediti di Cattaneo.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Cupola» (corso Fratelli Di Dio) personale della pittrice Virginia Valli fino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De Rosa di Milano: Domenicone, Maganzini, Motti, Pinacco, Firenze. Aperta fino al 7 gennaio.
LAVENO — Alla Caverna di Alìbabà (via Labiena 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi (via Marconi 10/17) fino al 23 personale del pittore fiorentino Mario D'Elia.
STRESA — Alla galleria del Pozzetto (via Cavour 1) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Torri, Brenna, Monti, Pulver, Leoni, Vallenzasca, Proment, Socco, Marri, Deverelle, Politai.
VERBANIA — Alla galleria Cordar di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio prossimo rassegna «L'arte per un dono»; mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte numerata di Aro, Bai, Bessolo, Biasi, Carni, Caroli, Cagnone, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Santomaso, Vedova e Schawinsky. Alla galleria Lanza, corso Garibaldi 20, ad Intra, sino al 20 gennaio, per il ciclo «arte come investimento»: Ajmone, Brindisi, Cassinari, Del Forno, Guttuso, Moro, Licata, Rognoni e Tozzi.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Stresa, Vogogna.

Suonare la ribeba usata come scacciapensieri

Tradizione folcloristico-musicale che è tornata di moda in Valsesia

Un antichissimo strumento dal suono melanconico a cui, nel secolo scorso, fu persino dedicato un giornale - La costruisce, per gli amici, un artigiano del ferro battuto

Varallo Sesia, 21 dicembre.

Una vecchia tradizione folcloristico-musicale sta forse per rinascere in Valsesia? Da qualche tempo alcuni appassionati si adoperano a creare un gruppo folcloristico dotato delle tradizionali «ribebe».

Come strumento musicale, la ribeba, è forse sconosciuta, ma ha dietro di sé una storia ed una tradizione plurisecolari.

Nasce a Boccorio, un piccolo centro vicino a Riva Valdobbia intorno al 1600, importata da non si sa dove, ma si crede dalla Sardegna per l'analogia con lo «scacciapensieri».

Varallo. Remo Carmellino e Leo Colombo suonano la "ribeba" (Foto Virgilio Carnisio)

E' costituita da una montatura di un mezzo cerchio che si allunga in due lati paralleli, all'interno dei quali sta la lamina. I due lati vengono portati alla bocca, e modulando il fiato, ne esce un suono melodioso, e triste al tempo stesso.

Ce ne parla Remo Carmellino, da anni varallese, ma nativo di Boccorio, patria della ribeba. A Boccorio si ricordano fiorenti fabbriche che giunsero ad occupare 80-100 lavoratori, tutti artigiani, addetti alla produzione della ribeba. Allora non esisteva la catena di montaggio ed ogni lavoratore costruiva le ribebe da capo a fondo. Al massimo il lavoro era organizzato per «tonalità»: ognuno aveva la sua che realizzava con sapienti colpi di martello sulla lamina.

L'acciaio veniva da Cogne, passando per le montagne (Valsesia e Valle d'Aosta sono confinanti): le verghe venivano poi lavorate e raffinate dagli artigiani.

In quel periodo fioriva anche la concorrenza: i Giacomino, ed i Gabbio erano le ditte più rinomate, che battagliavano tra loro per il monopolio del mercato. Ne mancava la caratterizzazione della marca: le ribebe «Calice» erano considerate le migliori, godevano di un brevetto di Carlo Felice.

Carmellino prosegue oggi questa attività, abbinandola ai lavori in ferro battuto, un'altra rilevante tradizione artigiana in Valsesia. Costruisce ricordando i tempi eroici, in cui per celebrare questo strumento uscì addirittura un giornale dal titolo, appunto, «La Ribeba». Primo numero: 1 ottobre 1891.

I concerti erano frequenti e le marche più note (oltre alla già citata Calice erano «Sole» e «Leone») li organizzavano continuamente a fini promozionali, molte volte anche per «l'esportazione» (nel Bresciano, in Toscana ed in Liguria).

Rinascerà la ribeba? Ormai se ne parla in molte parti: un sintomo positivo. Gli artigiani del ferro battuto non mancano in Valsesia. Tra i più noti Boatto di Varallo, Lino Gabbio di Riva Valdobbia, Gagliardini Rinaldo di Vocca.

Gianluigi Testa

Uno sconcertante episodio sulla Briga-Gozzano

Banconote a pezzi, i coriandoli gettati via dalla giovane ciclista

L'operaia aveva ritirato poco prima stipendio e gratifica natalizia: centotrentamila lire

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 21 dicembre.

(l. a.) Alcune persone che, questa sera, percorrevano la provinciale Briga-Gozzano, hanno assistito a un episodio sconcertante: una giovane ciclista lanciava sulla strada manciate di coriandoli, che ad un esame più attento si sono rivelati pezzi di biglietti di banca.

Protagonista della curiosa vicenda è una operaia della Saica di Gozzano, Anna Tartaglia, 27 anni. Proprio oggi aveva ritirato allo stabilimento la «quindicina» e la gratifica natalizia: circa 130 mila lire. Uscita dalla fabbrica, e direttasi verso casa, la donna ha tolto i soldi dalla busta paga e, una banconota dopo l'altra, le ha fatte tutte in mille pezzettini.

Non si conoscono le ragioni che hanno indotto la Tartaglia a disfarsi in un modo così insolito del suo salario.

Ladri in un negozio di macchine agricole

Borgomanero, 21 dicembre.

(l. a.) Furto per quattro milioni alla Agricola Novarese di Gian Domenico Bainotti, in corso Sempione 131. Il «colpo» è stato compiuto da tre giovani, che sono stati visti fuggire con una «Alfa 1750» da un passante.

I tre sono entrati nel nuovo negozio di macchine e attrezzi per l'agricoltura, passando per una porta che dà sul cortile retrostante. Tra le molte cose che si trovavano, hanno scelto alcune motoseghe di marca giapponese.

Si costituisce il marito accusato dalla moglie

Verbania, 21 dicembre.

(a. c.) Domenico Forte l'operaio ventinovenne della Rhodiatoce contro il quale il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo, aveva emesso ieri sera un mandato di cattura per tentato uxoricidio, si è costituito stamane poco dopo le undici ai carabinieri del palazzo di giustizia.

Era accompagnato dal suo difensore, avvocato Carlo Panier-Bagat. Appariva calmo, sereno. Lo abbiamo avvicinato e prima di essere accompagnato dallo stesso avvocato e da un brigadiere dei carabinieri alle carceri giudiziarie, ci ha detto: *«Come vedete, adesso non sono fuggito, non sono irreperibile. Avevo semplicemente preso le mie precauzioni nel timore di essere raggiunto dai fratelli di mia moglie. Stamattina, non appena ho appreso di essere colpito dal mandato di cattura, sono andato dal mio avvocato: ho sbrigato con lui alcune formalità, poi sono venuto qui a costituirmi. E' bene chiarire che io non ho mai tentato di uccidere mia moglie. E' tutta una montatura che lei e i suoi fratelli hanno imbastito contro di me, e spero di riuscire a dimostrarlo al più presto, anche se pare che ora abbiano trovato gente disposta a dichiarare che io domenica sera ero sul lungolago con mia moglie e la mia bambina. Hanno persino fatto imparare la filastrocca ad una bimba di due anni e mezzo».*

Un attimo di silenzio, poi riprende: *«E' anche falso il fatto che io ho portato via tutti i soldi. Ho solo incassato il mio stipendio e la tredicesima, non lo nego. Ma non ho assolutamente ritirato i risparmi in banca. E' vero invece che qualcuno di loro è andato a casa mia a buttare tutto in aria e che da un cassetto sono spariti due miei libretti di banca, ma di questo si parlerà a suo tempo. Ora mi preme dimostrare che non ho mai avuto l'intenzione di uccidere mia moglie».*

Come abbiamo pubblicato, invece, nella sua versione la moglie del Forte, Italia Barbaro, 26 anni, che è tuttora degente all'ospedale dopo il «bagno» in lago di domenica sera, sostiene l'opposto e accusa il giovane di aver tentato di ucciderla spingendola in lago presso la passerella per motoscafi, a cinquanta metri dall'imbarcadero di Pallanza.

L'uomo, rinchiuso in carcere, dovrà essere sentito domattina dal procuratore della Repubblica.

I quarantenni novaresi per *Specchio dei tempi*

Novara, 21 dicembre.

(l.l.) Centoventi quarantenni si sono riuniti per festeggiare il loro ingresso «nell'anno primo seconda serie»: sono i coscritti novaresi della classe 1932. Non hanno voluto dimenticare quanti soffrono nelle cliniche e negli ospedali. Infatti con una lotteria interna (con regali offerti dagli stessi coscritti e da amici) hanno raccolto 70 mila lire per «Specchio dei tempi». Una delegazione è venuta in redazione a portarci la somma: *«E' quello che abbiamo potuto fare* — ci hanno detto — *certi che questo piccolo obolo con gli altri che giungono quotidianamente al vostro giornale, servirà ad alleviare le sofferenze di quanti non possono trascorrere tra le loro famiglie il Natale».*

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Giovanni Badate

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fenda Tina Pasquali, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 23 c.m. ore 10 da via Suvini 3/c.
— Novara, 21 dicembre 1972.

VISITATE
IL
NUOVO
NEGOZIO
POSSA SPORT
DOMODOSSOLA
VIALE STAZIONE
TEL. 2534

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il
mercatone di Vergiate
ELETTRODOMESTICI
RADIO-TV
MOBILI - LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000
Tv portatili Nuclear - Indesit Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000
Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lucidatrici	da L. 10.000
Radio registratori corrente e batteria	da L. 25.000
Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.
mercatone di Vergiate
(SESTO CALENDE)
Via Sempione 64
Telefono 0331/946.324

Nuove prospettive per lo sviluppo turistico

Una comoda strada asfaltata raggiungerà l'alpe Lusentino

Costruita vent'anni fa per favorire la bella zona panoramica adatta a insediamenti residenziali, era poi rimasta a metà, dissestata e pressoché impraticabile

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 21 dicembre.

Sarà finalmente sistemata la strada per l'alpe Lusentino, la zona panoramica di Domodossola. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha approvato un progetto di spesa di circa settanta milioni che si aggiungeranno ad un intervento del Genio civile.

Alla fine dei lavori, che saranno presto appaltati, si avrà una strada larga sei metri, completamente asfaltata e dotata di barriere protettive.

La strada per l'alpe Lusentino era stata aperta dal Comune attorno agli anni Cinquanta per promuovere lo sviluppo turistico della zona che si presta a insediamenti residenziali ed ha tutte le carte in regola per diventare un centro attrezzato di sports invernali. Erano poi venuti a mancare i soldi per ultimarla e la strada è rimasta per anni in condizioni dissestate.

La sistemazione della strada apre nuove prospettive per lo sviluppo turistico dell'alpe Lusentino.

In Consiglio comunale si è parlato anche di inquinamento. I consiglieri Tamborini e Beltrami (dc) avevano presentato un'interpellanza lamentando esalazioni e fumi nocivi in alcune zone della città e sollecitando un'azione da parte della Giunta.

A questo proposito, è stato rilevato che il Comune di Domodossola era stato proposto, ai fini della classificazione dell'inquinamento atmosferico, per l'inserimento nella zona di più alta concentrazione. La commissione centrale ha però respinto la proposta rilevando il carattere prevalentemente turistico-commerciale dell'economia cittadina e le sfavorevoli condizioni meteorologiche. Il Comune ha comunque richiesto l'intervento dei tecnici del laboratorio provinciale di igiene per individuare il tasso d'inquinamento atmosferico nelle varie zone della città.

a. v.

L'antipapa Clemente XV ha scomunicato il Fisco: l'ha tassato troppo.
La notizia a pagina 13

Assemblea straordinaria della Montedison Fibre.
La notizia a pagina 14

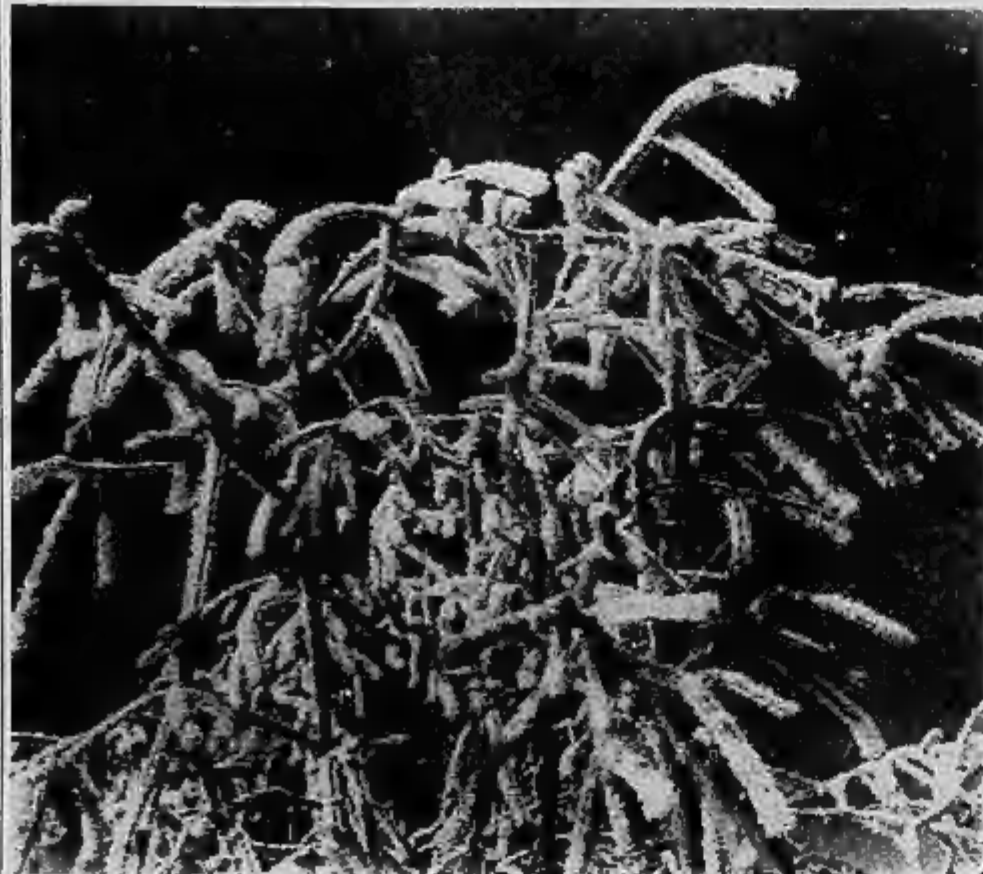
A Roma delegazione per la Montedison

Verbania, 21 dicembre.

L'assessore provinciale dottor Luigi Terzoli, per invito del capo gabinetto della presidenza del consiglio dei ministri, dottor Bernabei, è partito stamane per Roma allo scopo di concertare la data dell'incontro, già più volte sollecitato, tra una delegazione ristretta della città di Verbania (sindaci, rappresentanti sindacali e dei consigli di fabbrica) e lo stesso presidente del Consiglio.

L'incontro ha lo scopo di ottenere da Andreotti l'impegno di un suo intervento sulla Montedison per bloccare quella parte di piano che vuole lo smantellamento della fabbrica verbanese entro il 1976, già con un primo contingente di «sospensioni» per circa 600 unità entro il 1973.

I sindacalisti hanno chiesto che gli amministratori comunali di Novara dicano anch'essi «no» al piano. E' un impegno delicato in quanto Novara è l'unica città del Piemonte ad essere favorita dall'attuazione del piano stesso, ma sarebbe un'attestazione di solidarietà concreta in quanto significherebbe che la Montedison dovrebbe cercare altrove le aree per i nuovi impianti. E alle porte di Verbania il consorzio industriale per il Basso Toce è pronto a offrire un'area di un milione di metri quadrati.

È cominciato l'inverno

Novara. Non sempre l'inverno, che sul calendario è cominciato proprio oggi, significa freddo e disagio. A volte la stagione più brutta dell'anno offre aspetti fantastici. Nella campagna novarese, ovattata dalla nebbia, il fotografo ha colto queste immagini di un paesaggio che sembra scaturire da un libro di fiabe. Si tratta, invece, di rami d'albero cosparsi di una copiosa brina che si è accumulata in una settimana di gelo

Sveglia del pci

A quando il consiglio comunale?

(Dal nostro corrispondente) Novara, 21 dicembre.

(l. l.) A un mese circa dalle elezioni tutto ancora tace. Nessun cenno, non soltanto alla convocazione del consiglio comunale ma anche di semplici «contatti» tra i gruppi per la ricerca di una possibile maggioranza.

A questo proposito la segreteria novarese del partito repubblicano italiano ha diramato un comunicato stampa dove, tra l'altro, è detto: «*Il pri di Novara, giustamente preoccupato da questo stato di cose, ritiene doveroso informare la cittadinanza, e confermare la propria disponibilità ad incontrarsi con tutte le forze democratiche per un confronto dei rispettivi programmi*».

Dopo aver ricordato la necessità di questo confronto che non si è avuto durante la campagna elettorale, il comunicato continua: «*In accordo con le altre forze politiche si è riconosciuto alla dc, quale partito di maggioranza relativa, il compito di avviare i contatti. Per tale ragione il pri invita la dc a dar corso sollecitamente a tali contatti in mancanza dei quali provvederà autonomamente ad avviare incontri bilaterali con gli altri partiti, rendendone di volta in volta pubbliche le conclusioni*».

In altre parole il pri dà la sveglia ai grossi schieramenti, a cominciare dalla dc al quale compete la responsabilità della prima mossa.

Premio ai fedelissimi

Verbania, 21 dicembre.

(a. l.) Domani, alla direzione della Navigazione Laghi, a Milano, saranno premiati i seguenti dipendenti della Navigazione Lago Maggiore, per avere superato i quarant'anni di servizio nella società: Emilio Mazza, capitano, Arona; Giorgio Caligaro, operaio, Arona; Felice Lodi, timoniere, Pallanza, tutti in pensione; Pietro Diamanti, motorista, ed Ettore Davena, capo timoniere di seconda classe, entrambi di Verbania, ancora in servizio.

Servirà per una palestra o per gli uffici comunali

Arona: si chiude il maleodorante porticato di piazza San Graziano

Vecchia di cent'anni, la galleria è fonte di continui reclami e non serve più a ospitare i moderni furgoni degli ambulanti - Il mercato si trasferirà in piazza del Popolo

Arona, 21 dicembre.

(g. r.) L'amministrazione comunale di Arona ha deciso di chiudere al pubblico la galleria-mercato di piazza San Graziano per motivi igienici e tecnici. Questa galleria era stata ricavata cent'anni fa dal porticato del collegio De Filippi, sul versante della piazza, una nota originale e caratteristica del mercato aronese. Ora però i molti box di vendita sono divenuti maleodoranti e antigienici, con i muri scrostati e gonfi di salnitro, fonte di numerosi reclami.

A questo motivo, già di per sé grave, che avrebbe comportato l'urgente rifacimento del porticato, per una spesa non indifferente, si è aggiunto ora un motivo tecnico molto più importante. Tutti gli ambulanti che vengono ad Arona e frequentano altri mercati della provincia, si sono attrezzati ormai di furgoni-negozi che non trovano possibilità di sistemazione nel porticato. Dopo riunioni e discussioni che durano da oltre un anno, il Comune ha deciso di chiudere la galleria che potrebbe essere trasformata, in avvenire, in palestra o anche in uffici comunali.

«*Le bancarelle e i furgoni-negozio* — ha spiegato il geometra Colombo, comandante dei vigili urbani — *saranno tutti sistemati con l'inizio del nuovo anno in piazza del Popolo, a cominciare da viale Marconi. Naturalmente il mercato delle erbe sarà spostato più in giù, verso la Rampa e l'albergo Splendor. Così con il 1973 non avrà più ragion d'essere la polemica di piazza San Graziano e comincerà un'epoca di maggiore interesse e vivacità per la piazza del popolo detta "l'antico salotto dei Borromei"*».

Briona: schiacciati da un trattore

Novara. Riccardo Bonandi, Antonio Maratea e Giuseppe Rinaldi, i tre operai morti a Briona nell'auto che è stata travolta e schiacciata da un trattore (La notizia a pag. 9)

Sciopero nel setificio di Castelletto Ticino

Arona, 21 dicembre.

(g. r.) Oggi 105 dipendenti dei 120 del setificio di Castelletto-Ticino, in via Varallo Pombia, hanno incrociato le braccia e fatto sciopero per mezza giornata protestando per il preavviso di licenziamento inviato dalla direzione all'impiegata Luisa Gianchetta, delegata sindacale.

Protestano gli operai della cartiera di Meina

Meina, 21 dicembre.

(g. r.) Questa sera alle ore 21, dinanzi al municipio, i venti dipendenti della cartiera «La Folletta» hanno inscenato una manifestazione di protesta, perché non avevano ricevuto un acconto sulla gratifica natalizia.

I fatti si sono svolti in questo modo. Il 30 novembre era stato apposto sui cancelli della cartiera «La Folletta» l'annuncio che la cartiera sarebbe stata chiusa per mancanza di lavoro e per ristrutturazione dei macchinari. All'assemblea del 6 dicembre il proprietario, Angelo Gruppi, dopo avere illustrato la momentanea precaria situazione, aveva promesso che nel giro di pochi giorni, avrebbe pagato l'intero mese di novembre e la tredicesima.

A Oleggio si compila un vocabolario dialettale

Oleggio, 21 dicembre.

(u. g.) Incontro conviviale tra i quattro compilatori del «Tacuin da Viasce»: Peppo Fortina, Mac Borrini, Gaudenzio Bottazzi e Carlo Giacomo Fanchini (i quattro concittadini che annualmente redigono il calendario in vernacolo locale comprendente alcuni detti, aforismi, vecchie ricette campagnole e storie locali) e la professoressa Bart.

Un primo scambio di impressioni è servito a dare avvio, tra il gruppo oleggese e la rappresentante dell'Ateneo di Torino, a una collaborazione per la stesura di un vocabolario del dialetto oleggese, che è assistente del professor Grassi, titolare dell'Istituto di dialettologia, fornirà consulenza per l'esatta interpretazione fonetica dei vocaboli oleggesi.

E' intenzione del gruppo del «Tacuin» di raccogliere la parlata di anziani oleggesi sparsi in cascine della vallata del Ticino attraverso la registrazione della loro voce su magnetofoni.

Fumata nera per l'elezione del presidente della squadra

"Digestivo" per salvare l'hockey che sta perdendo il suo pubblico

Il bilancio della società è aumentato a dismisura e i dirigenti pensano di "vendere" la maglia azzurra per una dicitura reclamistica - Nuova riunione mercoledì mattina

Roberto Olthoff

(Nostro servizio particolare) Novara, 21 dicembre.

(l.l.) *Fumata nera per l'elezione del nuovo presidente dell'Hockey Novara. Ieri sera il consiglio direttivo della società più blasonata di Novara si è riunito in casa del vicepresidente, Rocco Galbani, per decidere il programma e nominare il timoniere.*

Il geometra Antonio Giulio ha confermato le sue dimissioni e quindi si è aperta la discussione sulla scelta del nuovo presidente. Purtroppo i due «invitati» non erano presenti (si trattava di Giorgio Greppi e Sergio Nobili, il primo tra i «papabili» ed il secondo incaricato di riferire sulla possibilità di un abbinamento pubblicitario) e il gruppo di consiglieri ha preferito rinviare tutto di una settimana, cioè a mercoledì prossimo, 27 dicembre, quando una qualsiasi scelta dovrà essere fatta.

Ieri sera si è molto discusso sulla questione relativa all'abbinamento pubblicitario. Infatti il bilancio della società con i vari Olthoff, Fontana e Battistella è aumentato a dismisura per essere affrontato dai soli dirigenti senza l'apporto (come è avvenuto ultimamente) del grosso pubblico. Di qui la necessità di vendere un lembo di maglia azzurra per collocare una dicitura reclamistica: sino a questo momento si è fatto il nome di un digestivo, che a Novara è rappresentato da uno dei massimi dirigenti della società, lo sportivissimo Romolo Rossi.

Prima della riunione del 27 prossimo, si avrà certamente una risposta e tutto potrà essere deciso.

L'Hockey Novara è ad un bivio: trovare i fondi per continuare come negli ultimi tempi oppure ritornare ad avvalersi soltanto dei giocatori locali.

Serata di auguri per i dirigenti azzurri

(Nostro servizio particolare) Novara, 21 dicembre.

(l. l.) Approfittando della giornata di sole, Parola ha portato tutti i giocatori a Galliate per far disputare una vera partita a due porte. Si è trattato di una prova di quella che sarà la formazione che domenica affronterà il Como nell'incontro pre-natalizio.

La «sgambata» ha permesso all'allenatore di constatare il grado di forma di Giannini, assente dai campi di gioco da tre settimane e di tutti gli altri, bloccati non soltanto domenica a Monza, ma anche nei giorni precedenti dalla nebbia.

I titolari si sono schierati nella prima parte dell'allenamento con Pinotti, Veschetti, Riva, Vivian, Udovicich, Depetrini, Gavinelli, Giannini, Balsi, Zaccarelli ed Enzo. Tra gli avversari, oltre al gruppetto di giovani, figuravano Carrera, Zanutto, Navarrini e Petrovic.

Nella seconda parte Zanutto ha preso il posto di Riva che si è portato all'ala destra mentre Gavinelli ha occupato quello di Giannini passato tra gli allenatori.

Al termine abbiamo chiesto a Parola qualche indicazione per domenica: «*Siamo ancora in tempo di prove* — ci ha risposto — *perché contro il Como non possiamo mancare il risultato. Anche se domenica non abbiamo perso nulla nei riflessi degli avversari diretti, i due punti sono più che mai importanti per noi. La formazione? Dipenderà dagli ultimi esami dei giocatori e dallo schieramento avversario. Posso soltanto dire che Carrera osserverà ancora un turno di riposo mentre giostreranno i tredici ultimamente convocati con l'unico dubbio sulla utilizzazione di Zanutto e Giannini. Chi non entrerà subito andrà in panchina*».

Ieri sera il «Club fedelissimi Novara calcio» ha radunato tutti i consiglieri per la serata degli auguri. Erano presenti il presidente del Novara, Tarantola, l'allenatore Parola, Egidio Nuvolone, l'accompagnatore Giuliano Battaglia con il segretario Fausto Lena, oltre ai presidenti dei «club» periferici di Momo, Carpignano e Romagnano Sesia. Il presidente dei «fedelissimi», Romani, ha brevemente ricordato l'attività fin qui svolta per incrementare la presenza dei tifosi sul campo ed a lui hanno risposto Tarantola e Parola assicurando gli sportivi che domenica non si lasceranno sfuggire l'occasione di «regalare» il dono di Natale a tutti sotto forma di una bella e convincente vittoria.

Secondo bivacco sul Rosa per i quattro verbanesi

Macugnaga, 21 dicembre.

(p. b.) I quattro alpinisti che all'alba di ieri hanno «attaccato» la parete del Monte Rosa per la prima direttissima invernale alla punta Zumstein a 4650 metri, passeranno, forse, un'altra notte in parete. Il quartetto composto da Oriano Gardin di Villadossola, Gianpaolo Bogo, Ferdinando Da[illegible] e Achille Montani, tutti di Verbania, si riprometteva di giungere in vetta nel tardo pomeriggio di oggi, ma non ce l'hanno fatta. Poco prima che calasse la sera, gli ardimentosi alpinisti sono stati avvistati con i cannocchiali, dal monte Moro, fermi sotto un «seracco» a quattromiladuecento metri.

Per tutta la giornata la guida Giuseppe Oberto ha seguito l'ascensione lungo il costone detto «della solitudine». Alle 17, quando per l'oscurità non sono stati più visibili, Oberto ci ha detto: «*Dal punto in cui sono, per raggiungere la vetta debbono superare un dislivello di quasi 500 metri. E' la parte più ripida e pur trattandosi di gente in gamba come loro, ci vorranno non meno di 3 o 4 ore*».

Non si sa se dopo il bivacco improvvisato poco prima del tramonto i quattro alpinisti hanno ripreso la marcia. «*La cosa non è impossibile* — ci ha detto Oberto — *con la luna la visibilità è buona e possono continuare senza pericolo*». La guida di Macugnaga ha aggiunto però che lassù fa molto freddo: i meno otto che si registrano in paese dovrebbero corrispondere a meno venti in vetta.

dr. ventura

il disco in libertà costa (quasi) la metà

Se in testa ti ronza una certa musica, classica, leggera, operistica, jazz, folk, strumentale, etc., al "self-service" delle Messaggerie Musicali puoi comprarne il disco quasi a metà prezzo. Sono dischi difettosi? Niente affatto! sono dischi perfetti, nuovissimi e per giunta sigillati, a garanzia del compratore. Nessuno, prima di te li ha ascoltati (...e non potrai ascoltarli nemmeno tu prima di averli comprati). Li troverai già divisi per categorie, sono più di diecimila, ma non troverai nessun commesso. Farai tutto da solo, in piena libertà, confronterai esecutori, marche ed orchestre, sceglierai il tuo disco e passerai dalla cassa. Le nostre spese generali sono quindi minime e non incidono sul prezzo del disco. Hai capito perché al «self-service» del disco delle Messaggerie Musicali il disco in libertà costa quasi la metà?

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso - Milano - Tel. 781.251/2/3/4
Via del Corso 123 - Roma - Tel. 679.39.48/688.197

Solo alla Macelleria GINO PELLÒ i veri agnelli della Valsesia

Dagli allevamenti al consumatore. Vendita straordinaria natalizia
GINO PELLO' - VIA CAVOUR, 14 - CERANO (NO)

per voi inning
a Prato Sesia e a Valduggia
propone un modo giovane di vestire per l'inverno
regali promozionali dal 2 dicembre 1972 al 7 gennaio 1973

inning
è un modo di vestire

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Boccaccio.
COCCIA: La ragazza dalla pelle di luna.
ELDORADO: [illegible].
EXCELSIOR: L'uccello dalle piume di cristallo.
FARAGGIANA: Più forte ragazzi.
VITTORIA: [illegible].

ARONA
ROMA: Il [illegible] della regina.
MODERNO: [illegible].
LUX: Frenzy.

BELLINZAGO
VANDONI: Riprendiamoci Fort Alamo.

BIANDRATE
ITALIA: [illegible].

BORGOMANERO
MODERNO: La [illegible].
SOCIALE: Frenzy.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il [illegible].

CAMERI
ORATORIO: I diavoli della gloria.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: La [illegible].

DOMODOSSOLA
CATENA: E poi lo chiamarono il magnifico.
CORSO: La spia che vide il suo cadavere.
FILODRAMMATICI: La vendetta di Ursus.

GALLIATE
SMERALDO: Commando di spie.

GATTINARA
ITALIA: Billy Jack.

OLEGGIO
COMUNALE: Tempo d'amore.
MODERNO: La vera storia di Dickens.

OMEGNA
SOCIALE: Girolimoni.
SPLENDOR: Fratello Sole, sorella Luna.
ORATORIO: Gli ordini sono ordini.

TRECATE
PELLICO: Storia di [illegible].
COMUNALE: L'uomo dagli occhi di ghiaccio.
VITTORIA: Frenzy.

VERBANIA
APOLLO: Mettiti lo diavolo tuo ne lo culo inferno.
ARISTON: Dieci incredibili giorni.
IMPERO: Agente 007 missione Goldfinger.
SOCIALE (Intra): Il corsaro dell'isola verde.
SOCIALE (Pallanza): Lo chiamavano Così sia.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il decamerone proibito.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverna[illegible], tel. 0322 647[illegible]): nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Fever».